

STRUCTURAL APPROACH (M. Kagan) Alcune strutture

Struttura
1. Gettoni
2. Schede
3. Think, pair, share
4. Think, pair, square
5. Gallery tour
6. Penne nel mezzo
7. Roundrobin (Giro di boa)
8. Rountable (Tavola rotonda)
9. Teste numerate
10. Intervista di gruppo / Intervista a tre passi
11. Uno a casa, due in viaggio
12. Rimescoliamoci (Stirring up)
13. Mix, freeze, pair, share
14. Quattro cantoni (Corners)
15. Caccia al tesoro umano
16. 5 x 5
17. Mano cieca
18. Rivisitazione a rotazione

INSEGNAMENTO DI COMPETENZE SOCIALI Alcune tecniche

1. Carta a T
2. Modellamento
3. Role play
4. Simulata
5. Case - study
6. Problem solving
7. Circle time

1. Gettoni

Materiali:

- da 3 a sei gettoni (di cartone o altro)

Procedimento:

Al gruppo viene proposto l'argomento da discutere nell'attività didattica.

A ogni singolo partecipante vengono distribuiti n° 3/6 gettoni personali.

L'insegnante avvia la discussione che potrà procedere attraverso l'utilizzo del gettone personale: può parlare solo chi ha il proprio gettone sul tavolo comune.

Quando chi ha parlato ha finito il suo intervento può decidere se intervenire ancora utilizzando un altro gettone oppure aspettare un altro giro.

Scopi:

- Facilitare la discussione;
- Incoraggiare l'atteggiamento di ascolto;
- Regolare la partecipazione;
- Rendere ciascuno consapevole del valore del proprio contributo.

2. Schede

Materiali:

- schede di cartoncino da 3x6 cm, una penna a testa, un cartellone per gruppo, nastro adesivo, orologio.

Procedimento:

Si formula la domanda che rappresenta il tema da approfondire.

Agli studenti vengono date delle schede sulle quali scrivere la loro risposta alla domanda (l'insegnante decide e comunica un tempo massimo).

Sulle schede è possibile scrivere suggerimenti, domande o semplici frasi.

Le schede vengono raccolte, mescolate e poi fatte passare in cerchio al PG. Ciascuno, prendendo dal mazzo la scheda più in alto deve leggerla ad alta voce e dire cosa ne pensa.

Dopo il commento tutti possono aggiungere altri commenti e idee al commento ascoltato per due minuti. Terminato il commento di una scheda si passa all'altra. Alla fine delle schede si inizia una discussione su tutto quello che si è sentito, annotando i commenti in un foglio di gruppo.

Scopi:

- Intensificare la discussione su di un argomento;
- Facilitare una discussione più partecipata;
- Valorizzare la diversità dei contributi;
- Rendere ciascuno consapevole del valore del proprio contributo.

3. Think, pair, share

Materiali:

- nessuno

Procedimento:

1. L'insegnante pone una domanda o un problema. Ogni studente pensa individualmente.
2. Gli studenti si mettono in coppia e discutono le loro idee.
3. Singoli studentivengono chiamati per condividere le risposte di coppia o le risposte del partner con l'assemblea.

Scopi:

- Condividere un'idea;
- Ascoltare attentamente;
- Chiedere chiarimenti.

4. Think, pair, square

Materiali:

- nessuno

Procedimento:

1. L'insegnante pone una domanda o un problema. Ogni studente pensa individualmente.
2. Gli studenti si mettono in coppia e discutono le loro idee.
3. Ogni coppia condivide a gruppi di 4, le idee e le discute.

Scopi:

- Condividere un'idea;
- Ascoltare attentamente;
- Chiedere chiarimenti.

5. GALLERY TOUR

- 1 - L'insegnante divide la classe in gruppi di 3 o 4 persone.
- 2 - Gli studenti devono aver già lavorato insieme nei loro piccoli gruppi per risolvere un problema, completare un esperimento, completare una mappa o una tabella. Questa struttura infatti si può usare con più successo quando i gruppi hanno prodotto qualcosa di tangibile.
- 3 - Questi prodotti vengono appesi e disposti attorno nella stanza.
- 4 - I gruppi di lavoro ruotano per visitare e discutere ciascuna esposizione. Talvolta gli studenti prendono appunti e lasciano a ciascun gruppo un feedback descrittivo, sia attaccando foglietti di osservazioni o utilizzando forme di feedback specificamente scelte per quella particolare attività.
- 5 - Gli studenti tornano al proprio gruppo e possono discutere il feedback che hanno ricevuto dagli altri gruppi, le differenze tra il loro e gli altri lavori oppure possono aggiungere idee al loro lavoro, nate dalla visione del lavoro degli altri.
- 6 - Gli studenti riflettono sul loro lavoro insieme.

6. PENNE NEL MEZZO

Materiali:

- penne biro.

Procedimento:

1. L'insegnante pone una domanda o un problema. Gli studenti pensano individualmente.
2. In gruppo di 3 o 4 gli studenti condividono le risposte. Quando uno studente si esprime, pone una penna o una matita al centro del gruppo per segnalare il proprio contributo. Nessuno studente può condividere una seconda idea finchè tutte le penne sono state poste nel mezzo.

Scopi:

- Condividere un'idea;
- Parlare a turno.

7. ROUNDROBIN

Materiali:

- un foglio ciascuno;
- una penna ciascuno.

Procedimento:

1. L'insegnante pone una domanda o un problema. Gli studenti pensano individualmente e usano il loro foglio per scrivere la loro risposta contemporaneamente. 2. Una volta completata la risposta, ogni foglio viene piegato per impedirne la visione e passato al compagno successivo che scriverà sul nuovo foglio una nuova risposta. Quando ogni foglio torna al proprietario, viene aperto e le risposte discusse.

Scopi:

- Condividere un'idea
- parlare a turno

8. ROUNDTABLE

Materiali:

- un foglio di gruppo;
- una penna ciascuno.

Procedimento:

1. L'insegnante pone una domanda o un problema. Gli studenti pensano individualmente.
3. In gruppo usano il foglio di gruppo per scrivere la loro risposta a turno. Una volta completata la risposta, il foglio di gruppo viene piegato per impedirne la visione al compagno successivo. Quando tutti i membri avranno espresso il loro pensiero, il foglio viene aperto e le risposte discusse.

Scopi:

- Condividere un'idea;
- Parlare a turno.

9. TESTE NUMERATE

Materiali:

Nessuno

Procedimento:

1. L'insegnante assegna un numero ad ogni membro del gruppo.
2. L'insegnante pone un quesito e gli studenti ci pensano individualmente.
3. Gli studenti pongono "le teste insieme" e in piccolo gruppo confrontano le loro risposte, discutendole.
4. L'insegnante casualmente, chiama un numero e invita lo studente con quel numero a fare il portavoce del gruppo.

E' un buon modo per effettuare le interrogazioni di gruppo in preparazione alla verifica individuale dopo un lavoro cooperativo.

Scopi:

- Evidenziare la responsabilità individuale
- Condividere un'idea
- Evitare pregiudizi

10a. INTERVISTA DI GRUPPO

Materiali:

Nessuno

Procedimento:

1. L'insegnante pone un quesito e gli studenti ci pensano individualmente.
2. Ciascun alunno è intervistato per un minuto o due dagli altri membri del gruppo.

Scopo:

- Condividere un'idea
- Prendere il turno di parola
- Ascoltare attentamente
- Fare domande di chiarificazione
- Fare domande di verifica

10b. INTERVISTA A TRE PASSI

Materiali:

Nessuno

Procedimento:

1. L'insegnante pone un quesito e gli studenti ci pensano individualmente.
2. Gli studenti in gruppi di quattro si suddividono in coppie e in coppia si danno un paio di minuti a testa per esprimere la propria opinione o rispondere al quesito facendo a turno l'intervistatore e l'intervistato.
3. Le coppie si riuniscono in quartetti e i compagni dicono all'altra coppia quello che hanno ascoltato dal primo compagno di coppia. Poi tutti discutono delle varie idee emerse.

Scopo:

- Condividere un'idea
- Prendere il turno di parola
- Ascoltare attentamente
- Fare domande di chiarificazione
- Fare domande di verifica

11. UNO A CASA TRE IN VIAGGIO

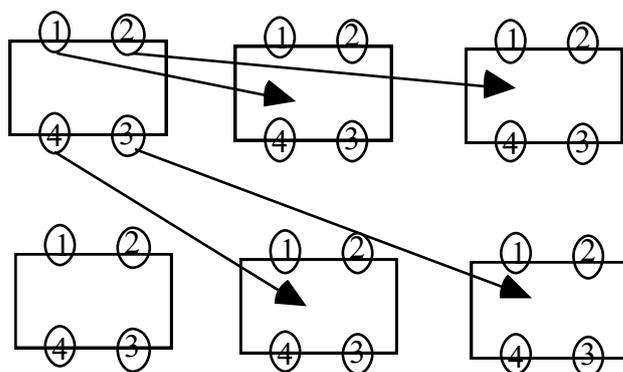
Materiali:

Nessuno

Procedimento:

1 - L'insegnante divide la classe in gruppi di 3 o 4 persone;

1.1 - L'insegnante dispone i gruppi come dalla figura:



2 - Gli studenti devono aver già lavorato insieme nei loro piccoli gruppi per risolvere un problema, completare un esperimento, completare una mappa o una tabella. Questa struttura infatti si può usare con più successo quando i gruppi hanno prodotto qualcosa di tangibile.

3 - Gli studenti si danno un numero all'interno del gruppo;

4 - La persona che ha il numero 1 ruota di un gruppo; la persona che ha il numero 2 ruota di due gruppi; la persona che ha il numero 3 ruota di tre gruppi (è meglio che ciascuno di questi salti sia fatto uno alla volta per eliminare la confusione); il numero 4 sta a "casa".

5 - La persona che sta a "casa" ora spiega ai nuovi visitatori il lavoro del suo vecchio gruppo. I visitatori fanno domande per controllare la loro comprensione e prendono appunti. Danno anche un feedback positivo specifico al rappresentante di gruppo sul lavoro del gruppo e lo ringraziano per essere stato a rappresentare il proprio gruppo nella spiegazione.

6 - Ciascuno torna al suo gruppo di partenza. Prima la persona che è stata a "casa" riferisce agli altri membri i feedback positivi sul loro lavoro, poi le persone 1, 2 e 3 spiegano cosa hanno visto negli altri gruppi, confrontando le idee e le impostazioni dei lavori.

Scopo:

- condividere e ottenere informazioni dagli altri senza distinzione di status
- mettere in pratica abilità cognitive come usare un linguaggio descrittivo; decidere cosa è importante; cercare dettagli; fare comparazioni; confrontare per opposizione; sintetizzare.
- attivare abilità sociali come condividere idee; muoversi in modo organizzato; fare domande; dare feedback positivi e descrittivi.

12. RIMESCOLIAMOCI (Stirring up)

Materiali:

nessuno

Procedimento:

1. Gli studenti si attribuiscono un numero
2. L'insegnante pone una domanda e gli alunni pensano individualmente.
3. In gruppo di tre o quattro discutono le loro idee.
4. Tutti gli studenti con il numero 1 ruotano di un gruppo e condividono la discussione e le risposte del vecchio gruppo con il nuovo.
5. Nuovamente l'insegnante pone una domanda e gli alunni pensano individualmente.
6. Nel nuovo gruppo discutono le idee.
7. La procedura di rotazione viene ripetuta ma questa volta ruotano i numeri 2.

Scopo:

- condividere e ottenere informazioni dagli altri senza distinzione di status
- mettere in pratica abilità cognitive come usare un linguaggio descrittivo; fare comparazioni; confrontare per opposizione; sintetizzare.
- attivare abilità sociali come condividere idee; muoversi in modo organizzato; fare domande; dare feedback positivi e descrittivi, essere responsabili del lavoro di gruppo.

13. MIX, FREEZE, PAIRS, SHARE

Materiali:

nessuno

Procedimento:

1. Gli studenti si mescolano, passeggiando per la stanza possibilmente con una musica di sottofondo come tappeto sonoro.
2. L'insegnante dice freeze e gli studenti fermano la loro camminata.
3. Quando l'insegnante dice "coppie", gli alunni formano delle coppie girandosi verso la persona fisicamente più vicina.
4. L'insegnante pone una domanda.
5. Gli studenti la discutono.
6. Il processo viene ripetuto parecchie volte in modo che gli studenti abbiano l'opportunità di chiacchierare con numerosi compagni.
7. Al termine si forma un unico cerchio di persone in piedi e si chiede agli alunni se qualcuno vuole condividere con l'intera assemblea qualcosa di quello che ha comunicato o di quello che ha ascoltato poiché lo ritiene particolarmente significativo per tutto il gruppo.

Scopo:

- muoversi nella stanza e condividere con i compagni
- è una struttura particolarmente efficace per chiusure e revisioni.
- attivare abilità sociali come condividere idee; muoversi in modo organizzato.

14. QUATTRO CANTONI (Corners)

Materiali:

nessuno

Procedimento:

1. L'insegnante annuncia quali saranno gli argomenti agli angoli della classe. In genere questi sono spesso correlati con delle preferenze degli studenti o con delle scelte espresse durante l'attività: per esempio "Qual è la vostra stagione preferita: primavera, estate, autunno, inverno?" oppure "Preferisci Dante, Boccaccio, Petrarca o Jacopone da Todi?" oppure "Per la nostra unità didattica di scienze sulla crescita delle piante trovi più appropriato fare osservazioni sugli effetti dell'acqua, dell'esposizione al sole, della temperatura o dell'acidità del suolo?". I "cantoni" possono essere usati per chiedere agli studenti di effettuare delle comparazioni: "Quale tra le guerre ha più influenzato la politica attuale: la Rivoluzione Francese, le guerre d'Indipendenza, la Prima Guerra Mondiale o la Seconda Guerra Mondiale?" Gli angoli possono anche essere usati per chiedere agli studenti di operare analogie o di inventare metafore come "Preferiresti essere un coniglio, un pesce, un uccello o un serpente?" o "La ricerca in Internet assomiglia di più ad 'Un'autostrada per il cielo', 'Una strada di facile percorribilità', 'Una lunga strada ventosa', o 'Una strada poco trafficata'?"
2. Gli studenti pensano individualmente e se vogliono si annotano la risposta. Scrivere le proprie aiuta a superare la pressione di conformità "Vado in quell'angolo perché mi è simpatica Cristina"
3. Gli studenti si spostano verso l'angolo che preferiscono.
4. Gli studenti discutono le loro ragioni con gli altri.
5. Si chiede poi ad essi di parafrasare le idee diverse che hanno ascoltato nel loro angolo (poiché a volte si sceglie lo stesso angolo ma non con la stessa motivazione)
6. Si può anche chiedere agli studenti di parafrasare – verbalmente o per iscritto – le motivazioni degli altri cantoni.
7. I cantoni possono essere usati anche per formare gruppi di lavoro del tipo:
a) studenti dello stesso e con lo stesso interesse; b) studenti di angoli diversi e con preferenze diverse.

Scopo:

- poter fare un'attività di movimento in cui pensare individualmente e dichiarare pubblicamente le proprie preferenze
- attivare abilità sociali come condividere idee; muoversi in modo organizzato; fare domande; dare feedback positivi e descrittivi, essere responsabili del lavoro di gruppo
- affermare un'opinione
- muoversi in modo organizzato
- ascoltare e parafrasare

15. CACCIA AL TESORO UMANO

Materiali:

foglio predisposto per la caccia al tesoro

Procedimento:

1. L'insegnante redispone un foglio per la caccia al tesoro che può essere correlato a contenuti disciplinari ed inizia con frasi del tipo "Trova qualcuno che conosce ..." oppure correlato a contenuti relazionali "Trova qualcuno che si sia piaciuto questa mattina e che ti dica il perché".
2. Gli studenti girano per l'aula per ottenere informazioni dai loro pari. Quando la caccia al tesoro è di tipo disciplinare si è soliti segnare sul foglio ogni informazione raccolta
3. Gli studenti condividono le informazioni raccolte in cerchio (assemblea di classe), oppure nei gruppi base o nei gruppi di lavoro o ancora in una lavagna a fogli che rimane come memoria storica del lavoro svolto.

Scopo:

- avere l'opportunità di muoversi nella classe e parlare con i coetanei
- condividere e revisionare l'attività.

17. 5 X 5

Materiali:

nessuno

Procedimento:

1. Gli studenti formano due cerchi concentrici – le persone sedute nel cerchio interno voltano la faccia all'esterno, mentre le persone sedute nel cerchio esterno voltano la faccia all'interno verso un alunno del cerchio interno. Nella modalità chiamata "Party del Cappellaio matto" gli studenti si guardano l'un l'altro disposti in due righe.
2. L'insegnante pone una domanda o propone un argomento di discussione
3. Ogni studente parla con il proprio compagno. Questo può essere fatto liberamente o può essere guidato dall'insegnante. Per esempio l'insegnante potrebbe dire: "Le persone del cerchio esterno hanno un minuto per spiegare la loro posizione su questo argomento. Le persone dell'interno possono fare domande ma non esplicitare le loro idee"
4. Allo scadere del tempo gli studenti dell'esterno si alzano e cambiano sedia verso il nuovo partner. Nel "Party del Cappellaio matto" le righe degli studenti scalano l'una rispetto all'altra. Quando gli studenti incontrano il nuovo partner devono prima parafrasare quello che hanno ascoltato e poi iniziare la nuova discussione.

Scopo:

- Condividere le idee con molti coetanei
- favorire l'inclusione
- chiudere l'incontro attraverso una attività di revisione
- ascoltare attentamente domande di chiarificazione
- parafrasare

17. MANO CIECA

Materiali:

materiali di lavoro suddivisi in piccole parti

Procedimento:

1. L'insegnante divide la classe in gruppi di 3 o 4 persone.
2. Divide i materiali in piccole parti e ciascun studente ne riceve alcune;
3. Ciascuno esamina le proprie parti per essere sicuro di poterle descrivere interamente agli altri nei dettagli;
4. Successivamente si lavora insieme per determinare la sequenza o per descrivere l'intero evento di cui ciascuno possiede una parte. Le **regole** di Mano Cieca sono:
 - a) puoi dire quello che c'è scritto sul tuo foglietto ma non puoi mostrarlo agli altri;
 - b) puoi rispondere a domande;
 - c) puoi prendere nota e mostrare le tue annotazioni;
5. Una volta che i partecipanti pensano di aver definito e risolto il problema sistemano le loro risorse insieme e guardano il lavoro completato. Prima che essi valutino il proprio lavoro è utile chiedere di riflettere individualmente su quanto confidano che il loro lavoro sia accurato o abbia senso.
6. Riflettono sul proprio lavoro fatto insieme. Pianificare come andare avanti è essenziale in questa attività e può essere utile discutere: "Avevamo un piano", "Il nostro piano è stato elaborato insieme", "Come abbiamo deciso le cose importanti da fare".

Scopo:

1. condividere e ottenere informazioni dagli altri senza distinzione di status;
2. mettere in sequenza;
3. usare un linguaggio descrittivo;
4. cercare dettagli;
5. fare comparazioni e confrontare per opposizione;
6. sintetizzare;
7. condividere informazioni (e imparare quando e come condividerle);
8. ascoltare attentamente;
9. parlare a turno;
10. chiedere chiarificazioni;
11. proporre domande.